

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ASCANIO DE SANCTIS

Carfagna, Cosentino e il Cavaliere

Cosentino si è dimesso dal governo ma il Pdl anziché radiarlo dal partito per vicinanza alla camorra lo ha confermato in Campania; Mara Carfagna è riuscita a far varare un decreto sui termovalorizzatori che esclude i suoi uomini dalla realizzazione e controllo di questi impianti e lui ha subito ottenuto dal Premier la promessa di modificare il decreto

RISPOSTA ■■ Quello stuzzicato da Mara Carfagna è il nervo scoperto del potere berlusconiano. Dietro la cricca degli appalti concessi dalla Protezione Civile, dietro la P3 di Carboni e di Verdini, dietro il mancato commissariamento del Comune di Fondi, dietro gli imbrogli di Previti e i "concorsi esterni in associazione mafiosa" di Dell'Utri c'è un uomo che da anni ha un rapporto organico con l'economia criminale. Più furbo e più abile (o meglio consigliato) di Andreotti, lui non dispensa visite e baci agli uomini di mafia o di camorra, si è servito e si serve di intermediari intelligenti e spregiudicati, che gli permettono di non essere personalmente oggetto di indagini in nessuna di queste situazioni. Quella che è sua, però, è la responsabilità politica dell'uomo che "legibus solutus" governa mantenendosi attento, per motivi insieme elettorali ed economici, alle esigenze delle organizzazioni criminali. Capaci in ogni momento di chiedergliene conto. Capaci di fare preferire oggi, anche ad un uomo così virile e attento alla bellezza femminile, la grinta del duro di Cosentino al sorriso gentile della Carfagna.

so dell'80%, su cui si abbattono i cosiddetti "tagli lineari" della finanziaria o le famigerate "soglie minime" di fruibilità dei servizi pubblici. Di conseguenza si tagliano Ospedali, trasporti, scuole etc. A distanza di 30 anni da quel triste sisma qualcuno ha anche deciso che l'unica ferrovia che attraversa tutta la zona del cratere debba essere chiusa definitivamente. Quella ferrovia, l'Avellino-Rocchetta, è la stessa che volle fortemente Francesco De Sanctis e Giustino Fortunato. "Si animi Monticchio, venga la ferrovia e in piccolo numero di anni si farà il lavoro di secoli", così profetizzava F. De Sanctis nel suo "Viaggio elettorale". Oggi ci chiudono scuole, oggi si sopprimono ospedali, oggi si tagliano trasporti e domani che diventerà l'Irpinia?, forse stanno pensando di costruirci una megadiscarica regionale? alla desolazione si aggiunge disperazione. Non pensavamo questo, noi irpini, 30 anni fa e nemmeno Francesco de Sanctis e Giustino Fortunato oltre centoventi anni fa, la loro era la lungimiranza di politici illuminati quelli che di cui oggi sentiamo la mancanza.

rire di Maroni nella trasmissione, spegnerà la Tv fino a quando non se ne sarà andato. Sig. Ruffini, ai miei tempi eravamo più coraggiosi.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Chiesa nel vago

"In alcuni casi", "dipende dal contesto", come per la bestemmia, sul preservativo la Chiesa resta un po' nel vago. Siccome ci possono essere delle urgenze, non sempre son cose che si programmano, e non c'è tempo di leggere le istruzioni, la Chiesa dovrebbe istituire un numero verde attivo 24 ore.

MARIELLA FUCCI

Il commissariato inerme

Domenica mi sono recata, nel pomeriggio, al commissariato del mio quartiere, Quarto Oggiaro, per delle importanti comunicazioni. Trovando il cancello chiuso ho citofonato e così, dopo pochi secondi, un giovanissimo poliziotto si è affacciato per dirmi che, essendo rimasto praticamente solo lui all'interno del posto di polizia, sarebbe stato meglio che avessi provato a tornare l'indomani. Non ho potuto fare ameno di pensare che mentre in Comune qualcuno strepita e punta i piedi per una torre di luce, in Piazza Duomo, corredata da una gioielleria con pezzi a prezzi popolari per famiglie in difficoltà finanziarie, nel Commissariato del mio quartiere era rimasto un solo poliziotto-bambino a rimandare indietro i residenti che suonavano il campanello (naturalmente, per comprensibile prudenza, senza aprire, ma parlando da dietro le sbarre).

PIETRO MITRIONE

La ferrovia fra Avellino e Rocchetta

Oggi, 23 novembre, ricorre il trentesimo anniversario del terremoto dell'Irpinia. Ancora oggi c'è tanto da fare ma quello che poteva essere e non è stato è impresso nella mente delle popolazioni colpite dal sisma dell'80. Si sperò nell'industrializzazione di quelle zone montane ed arrivarono gli affaristi, si immaginò che l'atavica disoccupazione cessasse ed invece i nostri paesi sono diventati più spopolati di allora. Un territorio quello dell'alta Irpinia popolato, ormai, solo da anziani, i giovani appena possono fuggono via. Quelli che dovevano diventare nuclei industriali, tranne pochissime eccezioni, sono diventati simboli di un fallimento nazionale. Eppure quell'evento segnò un grande moto di solidarietà nazionale... l'ultimo, purtroppo. Fortunatamente sono state edificate le abitazioni, siamo quasi al 90/95% della ricostruzione. Restano i problemi di un territorio, quello delle zone interne della Campania, abitato da appena il 20% della popolazione campana a fronte di una vastità dello stesso

lati di allora. Un territorio quello dell'alta Irpinia popolato, ormai, solo da anziani, i giovani appena possono fuggono via. Quelli che dovevano diventare nuclei industriali, tranne pochissime eccezioni, sono diventati simboli di un fallimento nazionale. Eppure quell'evento segnò un grande moto di solidarietà nazionale... l'ultimo, purtroppo. Fortunatamente sono state edificate le abitazioni, siamo quasi al 90/95% della ricostruzione. Restano i problemi di un territorio, quello delle zone interne della Campania, abitato da appena il 20% della popolazione campana a fronte di una vastità dello stesso

IBERICO SORAVIA

Caro Ruffini

Riguardo al programma "vieni via con me" Lei è riuscito a compromettere la stima che avevo per Lei e per l'unico canale che fino a ieri ritenevo libero. Mi accorgo invece che anche qui, oltre a Masi e a servitori vari, anche la Lega comanda e impone un personaggio come Maroni, (ex indagato pure lui) che viene a pontificare sui risultati ottenuti contro le mafie e a pretendere un confronto televisivo subito accordato. Ho deciso dunque che questa sera, all'appa-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

